



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 15 aprile 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 15 aprile 2020

ANBI Emilia Romagna

14/04/2020 <i>lastampa.it</i>	<i>Maurizio Tropeano</i>	1
Parte la stagione irrigua, allarme siccità al Nord: la portata del...		
15/04/2020 <i>La Stampa</i> Pagina 16		3
Allarme siccità Il livello del Po si abbassa, a rischio i laghi		
15/04/2020 <i>Corriere di Bologna</i> Pagina 9	<i>Al. Te</i>	4
Agricoltura senza pace È allarme per la siccità		
15/04/2020 <i>Avvenire</i> Pagina 17	<i>ANDREA ZAGHI</i>	5
Acqua, l' altra emergenza		
14/04/2020 (Sito) <i>Adnkronos</i>		7
Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"		

Consorzi di Bonifica

15/04/2020 <i>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</i> Pagina 42	<i>Giacomo Mascellani</i>	8
«La Croce rossa ha bisogno di nuove leve»		

Comunicati stampa altri territori

14/04/2020 <i>Comunicato Stampa</i>		10
AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA IN ITALIA: CRISI AL SUD, BENE AL CENTRO,...		

Acqua Ambiente Fiumi

15/04/2020 <i>Libertà</i> Pagina 27		12
Raffiche di vento fino a 70 km orari alberi abbattuti e rami sulla strada		
15/04/2020 <i>Libertà</i> Pagina 30		13
Acqua più pulita in Trebbia dopo i lavori al depuratore		
15/04/2020 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 31		14
Una tromba d' aria devasta la città e la Bassa		
15/04/2020 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 31		15
A Villa Sesso strada bloccata e traffico deviato Numerose le piante...		
15/04/2020 <i>Gazzetta di Modena</i> Pagina 24		16
Bora agli 84 km all' ora alberi caduti e danni Agricoltura ancora ko		
15/04/2020 <i>Gazzetta di Modena</i> Pagina 35		18
Montebonello, 80mila euro per ripristino frana		
15/04/2020 <i>Il Resto del Carlino</i> Pagina 18		19
Raffiche di vento spazzano mezza Emilia Alberi sulle macchine e danni alle...		
15/04/2020 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 22		20
Il vento piega il Ferrarese Danni in agricoltura e pericoli sulle strade		
15/04/2020 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</i> Pagina 45		22
Alberi stradicati e tempesta sulle colture		
15/04/2020 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</i> Pagina 46		24
Via la duna dalla spiaggia solo a fine mese		
15/04/2020 <i>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</i> Pagina 44		26
Via libera alle acque delle saline Al via la rimozione dei panconi		
15/04/2020 <i>Corriere di Romagna</i> Pagina 41		27
Ponte sul torrente Ventena, avanti con i lavori di collaudo		
14/04/2020 <i>La Voce di Rovigo</i> Pagina 14		28
Allarme Po: acqua in esaurimento		
13/04/2020 <i>polesine24.it</i>		30
Allarme Po: acqua in esaurimento		

Parte la stagione irrigua, allarme siccità al Nord: la portata del Po sotto i livelli, già bassi, del 2019

*I consorzi di **bonifica**: l'autorità di bacino ha richiamato ad un uso oculato della risorsa idrica, in sofferenza anche i grandi laghi. Al Sud il deficit è di oltre 300 milioni di metri cubi*

Domani inizia la stagione irrigua ma la situazione dei bacini è allarmante a causa della prolungata mancanza di piogge. La siccità ha mandato in crisi gli invasi del sud Italia mentre sta crescendo la preoccupazione al Nord con le portate del fiume Po che adesso risultano inferiori a quelle già basse del 2019 ed hanno obbligato l'Autorità di Bacino ad «un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica». Secondo il monitoraggio effettuato dall'**Anbi**, l'associazione dei consorzi di **bonifica** «i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte (nella foto il Po a Torino), dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% rispetto al 2019 mentre le piogge di marzo sono diminuite del 34,6% rispetto a 12 mesi fa». Lo scorso aprile a Piacenza il Po era di 488 metri cubi al secondo rispetto ai 565 dello stesso giorno dell'anno scorso e una media storica di aprile di 960. A Cremona il dato del 2020 è di 634 contro i 716 dell'anno scorso e una media storica di 1119. A Ponte Lagoscuro, in provincia di Ferrara, il 7 aprile è stata registrata una portata di 879 metri cubi al secondo mentre erano 1290 l'anno scorso e una media storica di 1559. In Veneto ha

piovuto di più - sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1 - che ha portato il livello dei fiumi «appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino». Anche la situazione dei grandi laghi desta preoccupazione. Il maggiore è sceso sotto la media storica (meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento) mentre il Garda, ad oltre il 92% del riempimento è «l'unico a godere di ottima salute». Più diversificata la situazione nel centro d'Italia. In Toscana sono in sofferenza idrica le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge. In Emilia-Romagna i bacini piacentini di Tidone e Molato sono quasi al limite della capacità mentre le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro sono «largamente inferiori a quelle dello scorso anno e anche alla media del periodo,



The screenshot shows the article page on lastampa.it. The main headline is "Parte la stagione irrigua, allarme siccità al Nord: la portata del Po sotto i livelli, già bassi, del 2019". The author is Maurizio Tropeano, published on 14 April 2020. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The right sidebar contains several news snippets: "TOPNEWS - PRIMO PIANO" with a snippet about the coronavirus crisis and the IMF; "In fiamme il bosco di Chernobyl: sfiorato un altro disastro"; "Coronavirus e UK, dobbiamo resistere a un esercizio di ipernormalizzazione"; "TUTTI I VIDEO" with a video thumbnail; "Coronavirus, lo spot geniale dello Stato dell'Ohio sul distanziamento sociale: tanto potente da colpire chiunque"; "Coronavirus, come non far appannare gli occhiali quando si indossa la mascherina: i trucchi"; "Si lancia da 10 km d'altezza a 400 km all'ora: il record dello svizzero Hauser primo a viaggiare in una corrente a getto"; "ULTIMI ARTICOLI" with a snippet about a patient's first awakening; and "La storia del giovane albanese che scappò in Italia nel '93, trovò lavoro a Dronero e ora guida la diocesi di Tirana".

non distanti dai minimi storici». La situazione dei bacini della Sardegna è confortante, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, 11 milioni in più del 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso. Il livello del lago di Bracciano, nel Lazio è oggi a - 110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esemplare della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa. La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna. «L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%». Questo, però, è il futuro. Il presente, invece, almeno per i consorzi è complicato: «L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria», spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. E il caro bollette, «unito al doveroso posticipo nelle riscossioni dei pagamenti a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto».

Maurizio Tropeano

Allarme siccità Il livello del Po si abbassa, a rischio i laghi

Oggi inizia la stagione irrigua ma la situazione dei bacini è allarmante a causa della prolungata mancanza di piogge. La siccità ha mandato in crisi gli invasi del Sud Italia mentre sta crescendo la preoccupazione al Nord con la portata del fiume Po che è inferiore a quella già bassa del 2019 tanto che l'Autorità di Bacino ha già mandato un allerta con un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica. Secondo il monitoraggio effettuato dall'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica i problemi nascono in Piemonte dove «i flussi in alveo sono in diminuzione: solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% rispetto al 2019 e le piogge di marzo sono diminuite del 34,6% rispetto a 12 mesi fa». E a valle la situazione non migliora: lo scorso 8 scorso aprile a Piacenza la portata del Po era di 488 metri cubi al secondo rispetto ai 565 dello stesso giorno dell'anno scorso e una media storica di aprile di 960. A Cremona il dato del 2020 è di 634 contro i 716 dell'anno scorso e una media storica di 1119. A Ponte Lagoscuero, in provincia di Ferrara, il 7 aprile è stata registrata una portata di 879 metri cubi al secondo mentre erano 1290 l'anno scorso e una media storica di 1559. I grandi bacini Anche la situazione dei grandi laghi desta preoccupazione. Il Maggiore è sceso sotto la media storica (meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento) mentre il Garda, ad oltre il 92% del riempimento è «l'unico a godere di ottima salute». Più diversificata la situazione nel centro d'Italia. In Toscana sono in sofferenza idrica le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge. In Emilia-Romagna i bacini piacentini sono quasi al limite della capacità mentre le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro sono «largamente inferiori al 2019 e anche alla media del periodo, non distanti dai minimi storici». La situazione dei bacini della Sardegna è confortante, così come in Abruzzo e nel Lazio. Al Sud, invece, le ultime precipitazioni hanno leggermente migliorata la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata anche se ci sono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2019. E in Sicilia mancano all'appello circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Acqua, l'altra emergenza

Italia a secco: pioggia a -42%. In crisi le riserve idriche in Puglia e Basilicata I consorzi di bonifica: situazione di sofferenza. Coldiretti: ecatombe di raccolti Prima la poca manodopera, adesso la siccità. Al giro di boa di metà aprile (l'inizio tradizionale della stagione delle irrigazioni), l'Italia agricola deve fare i conti non solo con le restrizioni dovute a Covid-19, ma anche con la mancanza d'acqua. Una situazione che mette a rischio molti raccolti, e potrebbe farsi ancora più difficile perché numerosi consorzi irrigui iniziano ad avere problemi economici.

A lanciare l'allarme è l'**Anbi**, l'**Associazione nazionale** dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, il cui direttore, Massimo Gargano, dice: «L'antico dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei consorzi, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante rendano un servizio pubblico. Questa situazione unita al posticipo nelle riscossioni dei contributi, rischia di creare una condizione di sofferenza economica per gli enti». Occorre precisare: non si tratta per ora di rischio-chiusura per i consorzi e nemmeno della possibilità di non pagare gli stipendi ai poco più di 7mila dipendenti degli stessi: ma i bilanci risicati delle strutture preoccupano molti. La rete irrigua italiana è lunga circa 150mila chilometri - fa notare **Anbi** -, e serve «oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del made in Italy agroalimentare».

«L'inverno 2020 - dice Coldiretti - ha lasciato l'Italia a secco (-42% di pioggia). Ma la siccità è da tempo l'evento avverso più rilevante con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni per oltre 14 miliardi di euro nel corso di un decennio».

Ad oggi il quadro che emerge non è dei migliori. L'Osservatorio **Anbi** precisa che l'Italia è spaccata in tre parti: conclamata siccità al Sud, sostanziale tranquillità al Centro, preoccupazione al Nord.

In crisi sono le riserve idriche in Puglia e Basilicata (rispettivamente con circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2019), situazione simile in Sicilia. Confortante la situazione dei bacini della Sardegna (+11 milioni di metri cubi d'acqua), bene le cose anche in Abruzzo. Positiva la situazione del lago di Bracciano. A macchia di leopardo si presentano la Toscana e l'Emilia-Romagna. Il Nord è in condizioni quasi peggiori. «Le portate del fiume Po risultano inferiori al 2019 ed hanno obbligato ad un richiamo sull'uso oculato dell'acqua; i flussi sono in diminuzione fin dal Piemonte».

La situazione migliora solo in Veneto. A metà sono il lago Maggiore, quello di Como e d'Iseo; unico a godere di ottima salute è il Garda.

«Nelle campagne - dice quindi Coldiretti - si rischia un'ecatombe di raccolti». Sarebbero in pericolo



Acqua, l'altra emergenza

Italia a secco: pioggia a -42%. In crisi le riserve idriche in Puglia e Basilicata I consorzi di bonifica: situazione di sofferenza. Coldiretti: ecatombe di raccolti

ACQUA In questa stagione, a meno di metà aprile, l'Italia è a secco: pioggia a -42%. In crisi le riserve idriche in Puglia e Basilicata I consorzi di bonifica: situazione di sofferenza. Coldiretti: ecatombe di raccolti

ACQUA In questa stagione, a meno di metà aprile, l'Italia è a secco: pioggia a -42%. In crisi le riserve idriche in Puglia e Basilicata I consorzi di bonifica: situazione di sofferenza. Coldiretti: ecatombe di raccolti



Furti nelle campagne del Paese

Tornano ladri di galline (e agnelli)

FURTI In questi giorni, in tutta Italia, si sono verificati numerosi furti di galline e agnelli nelle campagne. I ladri tornano a rubare, e i contadini si sentono insicuri. Le autorità stanno indagando per individuare i colpevoli.

Mafia nigrota, tentativi a giudizio

MAFIA I tentativi di giudizio per la mafia nigrota sono in corso. Le autorità stanno valutando le prove raccolte durante le indagini. Si attende un verdetto a breve.

Solidarietà è il gusto di sfamarsi insieme

SOLIDARIETÀ In questi giorni, in tutta Italia, si sono verificati numerosi furti di galline e agnelli nelle campagne. I ladri tornano a rubare, e i contadini si sentono insicuri. Le autorità stanno indagando per individuare i colpevoli.

grandi colture come il mais, l' orzo e il frumento, gli ortaggi in pieno campo. E in forse è anche la programmazione delle semine future, come quella del pomodoro.

Una situazione che potrebbe peggiorare per le carenze infrastrutturali del Paese dove solo l' 11% dell' acqua è trattenuto.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA ZAGHI

Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"

Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio **Anbi** sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi". "L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**Anbi**) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzesse meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna. "L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva **Massimo Gargano**, direttore generale di **Anbi** - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



The screenshot shows the Adnkronos website interface. At the top, there's a navigation bar with 'METEO' and 'Milano' weather information. The main headline is 'Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"'. Below the headline, there's a sub-headline 'RISORSE' and a 'Tweet' button. The article text is visible, starting with 'Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua...'. On the right side, there's a 'Notizie Più Cliccate' section with a list of five news items, and a 'Video' section with three video thumbnails.

«La Croce rossa ha bisogno di nuove leve»

Cambio al vertice, il presidente è Pasolini: «Torneremo presto a reclutare volontari»

di Giacomo Mascellani L' emergenza sanitaria corre il rischio di far passare in secondo piano le novità nel mondo del volontariato, in questi giorni in prima linea sul fronte della lotta al coronavirus. Sul territorio, il Comitato di Cesenatico della Croce Rossa ha infatti rinnovato il direttivo ed ha dovuto modificare quasi totalmente i programmi iniziali per il 2020.

Il nuovo presidente è Robertino Pasolini, 54 anni, di professione tecnico del **Consorzio di Bonifica** della Romagna, sposato e padre di una figlia. Pasolini è volontario della Cri dal '94 e al suo fianco nel nuovo consiglio ci sono la vicepresidente Anna Bissoni, l' ex presidente Matteo Muratori, Pietro Benagli e il consigliere giovane Federico Benaglia.

Il Comitato di Cesenatico ha 237 iscritti, tutti volontari attivi dislocati nei settori sanitario, sociale e protezione; dei quali 40 del gruppo giovani della Croce Rossa. Durante l' estate la Cri mette in campo anche un gruppo Opsa, Operatore polivalente salvataggi in acqua, che utilizza un gommone attrezzato a idroambulanza per i soccorsi in mare.

Per tutti quest' anno il primo impatto è stato ovviamente legato all' emergenza, che ha rivoluzionato i programmi. Sono saltate tante iniziative, tra cui i corsi per reclutare nuovi volontari, le giornate di prevenzione e il servizio dell' ambulatorio gratuito, ma anche eventi importanti che vanno ben oltre i confini della città, come ad esempio l' organizzazione della partita della Nazionale Cantanti contro una squadra di giornalisti romagnoli che si sarebbe dovuta giocare l' 8 maggio con lo scopo proprio di acquistare una nuova ambulanza da mettere a disposizione della Cri.

«Al momento ci stiamo occupando quasi esclusivamente dell' emergenza _dice il neo presidente Robertino Pasolini, attraverso la consegna domiciliare dei farmaci e degli alimenti. Seguiamo molti nuclei familiari a Cesenatico include i comuni di Gatteo, Borghi, Gambettola, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.

Pasolini crede molto nello spirito di squadra: «A Cesenatico abbiamo un bel gruppo e c' è continuità nel lavoro. Il mio obiettivo è dedicare molto tempo alla formazione dei volontari, organizzando corsi per migliorarci e per reclutare nuovi volontari.

Già nel vecchio consiglio eravamo partiti bene e l' intenzione di questo mandato è proseguire in questa direzione. Inoltre vogliamo organizzare corsi base per la popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 14
MERCOLEDI - 15 APRILE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Cesenatico

«La Croce rossa ha bisogno di nuove leve»

Cambio al vertice, il presidente è Pasolini: «Torneremo presto a reclutare volontari»

di Giacomo Mascellani

L'emergenza sanitaria corre il rischio di far passare in secondo piano le novità nel mondo del volontariato, in questi giorni in prima linea sul fronte della lotta al coronavirus. Sul territorio, il Comitato di Cesenatico della Croce Rossa ha infatti rinnovato il direttivo ed ha dovuto modificare quasi totalmente i programmi iniziali per il 2020.

Il nuovo presidente è Robertino Pasolini, 54 anni, di professione tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna, sposato e padre di una figlia. Pasolini è volontario della Cri dal '94 e al suo fianco nel nuovo consiglio ci sono la vicepresidente Anna Bissoni, l' ex presidente Matteo Muratori, Pietro Benagli e il consigliere giovane Federico Benaglia.

Il Comitato di Cesenatico ha 237 iscritti, tutti volontari attivi dislocati nei settori sanitario, sociale e protezione; dei quali 40 del gruppo giovani della Croce Rossa. Durante l' estate la Cri mette in campo anche un gruppo Opsa, Operatore polivalente salvataggi in acqua, che utilizza un gommone attrezzato a idroambulanza per i soccorsi in mare.

Per tutti quest' anno il primo impatto è stato ovviamente legato all' emergenza, che ha rivoluzionato i programmi. Sono saltate tante iniziative, tra cui i corsi per reclutare nuovi volontari, le giornate di prevenzione e il servizio dell' ambulatorio gratuito, ma anche eventi importanti che vanno ben oltre i confini della città, come ad esempio l' organizzazione della partita della Nazionale Cantanti contro una squadra di giornalisti romagnoli che si sarebbe dovuta giocare l' 8 maggio con lo scopo proprio di acquistare una nuova ambulanza da mettere a disposizione della Cri.

«Al momento ci stiamo occupando quasi esclusivamente dell' emergenza _dice il neo presidente Robertino Pasolini, attraverso la consegna domiciliare dei farmaci e degli alimenti. Seguiamo molti nuclei familiari a Cesenatico include i comuni di Gatteo, Borghi, Gambettola, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.

Pasolini crede molto nello spirito di squadra: «A Cesenatico abbiamo un bel gruppo e c' è continuità nel lavoro. Il mio obiettivo è dedicare molto tempo alla formazione dei volontari, organizzando corsi per migliorarci e per reclutare nuovi volontari.

Già nel vecchio consiglio eravamo partiti bene e l' intenzione di questo mandato è proseguire in questa direzione. Inoltre vogliamo organizzare corsi base per la popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Giacomo Mascellani

OSSERVATORIO **ANBI** SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE

AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA IN ITALIA: CRISI AL SUD, BENE AL CENTRO, PREOCCUPAZIONE AL NORD

ANBI: COVID NON FERMA I CONSORZI MA ORA SIAMO IN DIFFICOLTA' ECONOMICA

Inizia tradizionalmente a metà Aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio **ANBI** sulla Stato delle Risorse Idriche, l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi. Seppur leggermente migliorata a seguito di alcune precipitazioni, permane largamente deficitaria la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata, i cui invasi trattengono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno, rispetto all'anno scorso. Analoga è la situazione della Sicilia, dove mancano all'appello, circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. Esempiare della condizione idrica calabrese è la situazione della diga Sant'Anna sul fiume Tacina: contiene 7,59 milioni di metri cubi d'acqua, ma erano 10,19 lo scorso anno e 12,21 solo tre anni fa. Risalendo l'Italia, è confortante quest'anno la situazione dei bacini della Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, indicata in mln. mc. 8,80. A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a +110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia. A "macchia di leopardo" si presentano la Toscana (in sofferenza idrica sono le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e non distanti dai minimi storici. Dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,5% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la compilazione idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso



la Sardegna che, con circa 788 milioni di metri cubi d'acqua, segnano + 11 milioni sul 2019. In Abruzzo, la diga di Penne segna il record del più recente quadriennio ad un solo milione di metri cubi dalla massima capacità di invaso, indicata in mln. mc. 8,80. A conferma della positiva condizione del Centro Italia c'è il livello del lago di Bracciano, nel Lazio, oggi a +110 sullo zero idrometrico, mentre un anno fa era a -144. Interessante è l'andamento delle precipitazioni di Marzo sull'Umbria: con un valore medio di 65,87 millimetri di pioggia, il 2019 è secondo, nel recente quinquennio, solo all'analogo mese del 2018, che segnò eccezionalmente oltre 191 millimetri di pioggia. A macchia di leopardo si presentano la Toscana (in sofferenza idrica sono le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge) e l'Emilia-Romagna, dove ai bacini piacentini di Tidone e Molato, quasi al limite della capacità, si contrappongono le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro, largamente inferiori a quelle dello scorso anno, nonché alla media del periodo e non distanti dai minimi storici. Dopo un inverno sotto media ma superiori allo scorso anno, le portate del fiume Po risultano ora inferiori al 2019 ed hanno obbligato l'Autorità competente ad un richiamo sull'uso oculato della risorsa idrica; i flussi in alveo sono in diminuzione fin dal transito in Piemonte, dove solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,5% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la compilazione idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso

Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% del 2019. Tale situazione si pone in un quadro regionale, che vede le piogge di Marzo, diminuite del 34,6% in un solo anno. Migliore pare presentarsi la congiuntura idrica nel Veneto dove, a Marzo, sono caduti mediamente 89 millimetri di pioggia contro una media di 68,1; ciò nonostante, i fiumi sono appena sopra i livelli del minimo deflusso vitale, ma i laghi alpini hanno immagazzinato rassicuranti quantità idriche, così come è ancora cospicuo il manto nevoso alpino. Per quanto riguarda i grandi laghi è sceso sotto la media storica anche il lago Maggiore (ora a meno del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento); unico a godere di ottima salute è il principale bacino italiano, quello del Garda, ad oltre il 92% del riempimento. L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercè delle bizze meteorologiche. La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del made in Italy agroalimentare; le regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna. L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - informa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuenze a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al Governo, affinché ne tenga conto.

Raffiche di vento fino a 70 km orari alberi abbattuti e rami sulla strada

Decine gli interventi dei vigili del fuoco in città e provincia per ripristinare la circolazione A decine tra alberi abbattuti e rami caduti sulle strade in città e in provincia a causa delle forti raffiche di vento che hanno soffiato nel pomeriggio di ieri. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco che hanno dovuto mettere in sicurezza anche diverse strade.

«Una massa d'aria artica ha fatto improvvisamente irruzione nella Pianura Padana proveniente dai Balcani - ha spiegato Vittorio Marzio di MeteoValnure.it - con raffiche tra i 60 e i 70 km/h, sollevando nuvole di polvere dai campi aridi dopo il caldo di questi giorni».

«Venti di Bora da est a ovest faranno precipitare il termometro dai 26 gradi di ieri ai 13 previsti» ha sottolineato Vittorio Marzio. «Le temperature subiranno un repentino calo di oltre 10 gradi ha proseguito l'esperto - e le minime di oggi dovrebbero attestarsi attorno ai 5 gradi».

La violenza del vento è accresciuta dal fatto che incontrando aria più calda che stazionava sulla pianura, la spinge verso l'alto. Nella notte il vento però era prevista in attenuazione. Non sono all'orizzonte delle precipitazioni.

Un **grosso** ramo è caduto a **San** Nazzaro di Monticelli sulla strada provinciale 10. Il pronto intervento della Polizia dell'Unione bassa **Valdarda Fiume** Po, con il comandante Massimo Misseri, ha evitato incidenti e, con l'arrivo dei pompieri, la strada è stata liberata e riaperta alla circolazione. In via Matteotti a Carpaneto vigili del fuoco intervenuti per una pensilina pericolante. A Castelsangiovanni linea elettrica abbattuta in via Montanara. Problemi anche a **San** Nicolò dove il vento ha danneggiato il dehors di una pizzeria, mentre a Rottofreno nei pressi del Mercatone Uno ha preso fuoco un portico (e il vento ha reso più difficili le lo spegnimento). A Sarmato è stata chiusa la strada a lato del campanile della chiesa a causa della caduta di calcinacci. A Piacenza i pompieri e la polizia municipale sono intervenuti per un paio di alberi caduti alla Besurica e sul Pubblico Passeggio.

L'addio all'ostetrica dal cuore generoso «Preparata e umana»

Lea Fregghieri ha fatto nascere generazioni di fiorentinoli «In ospedale tutti tenevano in considerazione i suoi consigli»

Storia **Monticelli**
ROMA - Una donna che ha fatto nascere generazioni di fiorentinoli. Lea Fregghieri, 82 anni, è una donna di una vita. Ha lavorato per 40 anni all'ospedale di Monticelli, con grande amore e dedizione. È stata una donna preparata e umana, come dicevano tutti. È morta il 14 aprile, dopo una lunga malattia. La notizia è stata annunciata dai suoi familiari. Lea Fregghieri era una donna di una vita. Ha lavorato per 40 anni all'ospedale di Monticelli, con grande amore e dedizione. È stata una donna preparata e umana, come dicevano tutti. È morta il 14 aprile, dopo una lunga malattia. La notizia è stata annunciata dai suoi familiari.

Tetti scoperti da una tromba d'aria nel Lodigiano

Un temporale di forte intensità ha colpito il Lodigiano, provocando danni a diverse abitazioni. In alcune zone, i tetti sono stati scoperti a causa della violenza del vento. I soccorsi sono in corso per riparare i danni e assicurare la sicurezza delle persone coinvolte.

Raffiche di vento fino a 70 km orari alberi abbattuti e rami sulla strada

Un albero caduto nei pressi di via Montanara a Castelsangiovanni. Le raffiche di vento hanno provocato danni alle infrastrutture e alle proprietà private. Le autorità locali stanno lavorando per liberare le strade e garantire la sicurezza pubblica.

SALUTE & MEDICINA

PROGETTO SOLLIEVO

CASA DI CURA PIACENZA
 SERVIZIO LUNEDÌ PER IL PAZIENTE
 Residenza temporanea in struttura sanitaria di eccellenza. Servizio infermieristico e Assistenza medica h 24 per 7 giorni su 7. Servizio di Cardiologia, Polmonologia e neurologia. Assistenza di base con specialisti socio-sanitari. Via Morgi 41 - www.progettosollievo.it - 0523.186.04.33

CENTRO AUDIOPROTESICI

PROGETTO UDIRE - TACCHINI MONICA
 Laureata in Sociologia e Logopedia, Università di Parma. Esperta di udito e di tutti i punti assistenza. VISITE SU APPUNTAMENTO A DOMICILIO GRATUITE. CHIAMANDO CELL. 393.996254

MEDICINA VETERINARIA

Ambulatorio veterinario CER.PA
 Dott. GERARDO FERRARI - Dott. LUCA FERRARI
 Dott. VALENTINO OLIVETTI - Dott. MARY CAVITTI
 Clinica - Laboratori - Chirurgia - Strada - Servizio Diagnostico - Strati radiografici - Radiologia di base. Tutto comprensivo!
 Via Prandelli 11/13 Piacenza (Zona Popoletta) Tel. 0523.481661

Acqua più pulita in Trebbia dopo i lavori al depuratore

Calendasco, l'impianto di Riva Trebbia sarà ampliato con un'opera da 2 milioni e mezzo di euro. Si prolungherà la difesa spondale

Dagli scarichi del depuratore di Ponte Trebbia a Calendasco si riverserà in Trebbia acqua più pulita. Tutto questo sarà possibile grazie al progettato ampliamento e adeguamento dell'impianto, che si trova tra Malpaga e il ponte del Trebbia, in comune di Calendasco e in pieno Parco Regionale del Basso Trebbia, ma che raccoglie gli scarichi del comune di Rottofreno, compreso il centro abitato di San Nicolò. Un progetto da due milioni e mezzo di euro che oggi, a causa dell'emergenza coronavirus, è ancora bloccato in conferenza dei servizi.

Presentato da Ireti nel 2018 e modificato nel 2019, il progetto prevede un sostanziale ampliamento dell'attuale area occupata dal depuratore sulla sponda del Trebbia in direzione nord: ai 4mila metri quadrati esistenti se ne aggiungeranno altri 2mila. Lo scopo è di adeguare i parametri di azoto dell'impianto che raccoglie le acque reflue da Rottofreno, San Nicolò, dalla zona industriale e da Ponte Trebbia. Così prescrivono le normative sul rispetto dei limiti di scarico in zone particolarmente sensibili, come in questo caso il Parco del Trebbia, dove avviene lo scarico diretto. La potenzialità dell'impianto è di 16mila abitanti equivalenti e tale resterà anche al termine dei lavori. Il progetto prevede il riutilizzo di otto manufatti esistenti, la demolizione di altri tre, la dismissione di due vasche e la realizzazione di altri quattro manufatti.

L'importo complessivo del progetto è di 2 milioni e 500mila euro interamente a carico del gestore Iren. I lavori dovrebbero durare oltre un anno. Dopo l'avvio della conferenza dei servizi lo scorso settembre e l'introduzione di alcune ulteriori migliorie, però, la situazione è al momento bloccata dall'emergenza sanitaria.

Dal momento che il depuratore si trova su un terrazzo fluviale, tra le opere accessorie c'è anche il prolungamento della difesa spondale in massi cicloplici, per una lunghezza di circa 120 metri, in modo da evitare che il Trebbia eroda la zona dell'ampliamento. Sono inoltre previste piantumazioni per mitigare l'impatto dell'intervento dal punto di vista paesaggistico



Una tromba d' aria devasta la città e la Bassa

Raffiche fortissime nel pomeriggio di ieri: decine di alberi caduti e rami spezzati, alcuni finiti sopra alle auto o sui tetti delle case

Prima qualche raffica di vento, poi per un momento è sembrato venire giù tutto a causa di una violenta tromba d' aria. Soprattutto nella Bassa si registrano ingenti danni, con numerosi alberi caduti che hanno messo a repentaglio l' incolumità pubblica lungo le strade ma anche nelle abitazioni, visto che in alcuni casi i rami sono finiti sopra ai tetti delle case. Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nel Reggiano per far fronte all' effetto del forte vento di ieri pomeriggio. Tra le prime chiamate al 115 quella giunta da alcuni cittadini di Luzzara, che segnalavano un albero caduto in via Tomba, accanto al passaggio a livello, sulla strada che collega il centro del paese alla zona industriale. Qualche albero caduto pure nella zona Ceramiche e in val d' **Enza**, in particolare verso il confine con la provincia parmense. Proprio sulla strada fra Parma e Brescello, ovvero l' ex Statale 62 della Cisa, si sono avute cadute di pezzi di rami, con qualche vettura in transito che è rimasta colpita, per fortuna senza incidenti o altre conseguenze particolari. In strada Reatino, tra le Bernolda e Bettolino di Novellara, è stato necessario l' intervento dell' autogrù per rimuovere un albero che, nel cadere, si è appoggiato su un edificio, sede di un' azienda di carpenteria metallica. A San Ludovico di Rio Saliceto, nei pressi di Viottolo Basso, una grossa pianta è letteralmente **franata** sulla strada, bloccando completamente la carreggiata e abbattendo pure una piccola recinzione, ma senza interessare edifici o veicoli. Simile situazione pure in via Chiesa a San Rocco di Guastalla, con la caduta di alcuni grossi rami, oltre che in via Livello, lungo la strada fra la gola di Gualtieri e l' argine maestro. In centro a Guastalla vi sono stati alcuni black out elettrici, che sono durati per parte del tardo pomeriggio. Problemi alle coperture di edifici si sono avuti a Guastalla, nella zona tra Solarolo e via Cavallo, oltre che a Migliarina di Carpi, a poca distanza dal confine con Rio Saliceto, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza gli edifici, evitando cadute improvvise di tegole e altro materiale. Sono state chiamate all' intervento anche le forze dell' ordine, con polizia locale e carabinieri all' opera per rimuovere dalle strade alcune attrezzature di cantieri edili o stradali, finiti sulle carreggiate. Come al cantiere della futura rotatoria sull' argine, a Tagliata di Guastalla, dove alcuni oggetti della segnaletica sono stati spostati dal forte vento.

Antonio Lecci.

Una tromba d'aria devasta la città e la Bassa
Raffiche fortissime nel pomeriggio di ieri: decine di alberi caduti e rami spezzati, alcuni finiti sopra alle auto o sui tetti delle case

Prima qualche raffica di vento, poi per un momento è sembrato venire giù tutto a causa di una violenta tromba d'aria. Soprattutto nella Bassa si registrano ingenti danni, con numerosi alberi caduti che hanno messo a repentaglio l'incolumità pubblica lungo le strade ma anche nelle abitazioni, visto che in alcuni casi i rami sono finiti sopra ai tetti delle case. Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nel Reggiano per far fronte all'effetto del forte vento di ieri pomeriggio. Tra le prime chiamate al 115 quella giunta da alcuni cittadini di Luzzara, che segnalavano un albero caduto in via Tomba, accanto al passaggio a livello, sulla strada che collega il centro del paese alla zona industriale. Qualche albero caduto pure nella zona Ceramiche e in val d' Enza, in particolare verso il confine con la provincia parmense. Proprio sulla strada fra Parma e Brescello, ovvero l'ex Statale 62 della Cisa, si sono avute cadute di pezzi di rami, con qualche vettura in transito che è rimasta colpita, per fortuna senza incidenti o altre conseguenze particolari. In strada Reatino, tra le Bernolda e Bettolino di Novellara, è stato necessario l'intervento dell'autogrù per rimuovere un albero che, nel cadere, si è appoggiato su un edificio, sede di un'azienda di carpenteria metallica. A San Ludovico di Rio Saliceto, nei pressi di Viottolo Basso, una grossa pianta è letteralmente franata sulla strada, bloccando completamente la carreggiata e abbattendo pure una piccola recinzione, ma senza interessare edifici o veicoli. Simile situazione pure in via Chiesa a San Rocco di Guastalla, con la caduta di alcuni grossi rami, oltre che in via Livello, lungo la strada fra la gola di Gualtieri e l'argine maestro. In centro a Guastalla vi sono stati alcuni black out elettrici, che sono durati per parte del tardo pomeriggio. Problemi alle coperture di edifici si sono avuti a Guastalla, nella zona tra Solarolo e via Cavallo, oltre che a Migliarina di Carpi, a poca distanza dal confine con Rio Saliceto, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza gli edifici, evitando cadute improvvise di tegole e altro materiale. Sono state chiamate all'intervento anche le forze dell'ordine, con polizia locale e carabinieri all'opera per rimuovere dalle strade alcune attrezzature di cantieri edili o stradali, finiti sulle carreggiate. Come al cantiere della futura rotatoria sull'argine, a Tagliata di Guastalla, dove alcuni oggetti della segnaletica sono stati spostati dal forte vento.

Antonio Lecci

PERICOLO NELLA EX STATALE
Sulla strada tra Parma e Brescello sono caduti rami che hanno colpito le macchine in transito, per fortuna senza provocare feriti

A Villa Sesso strada bloccata e traffico deviato
Numerose le piante rimosse sul lungo Crostolo

Numerose le chiamate arrivate ai vigili del fuoco. Danneggiate alcune vetture in sosta

Anche in città si registrano parecchi danni. Il forte vento è arrivato da est con l'annunciata tromba di vento che ha toccato l'intera Emilia. Si è trattato di un caratteristico acqua-freddo, un fronte di raffica: essesse per centinaia di chilometri - con raffiche fino a 80-90 km orari. Una situazione piuttosto inusuale per la Pianura Padana con qualche buon-tempore che ha portato sui social foto di vetri e grani tornati prese dai vetri astunanti. Inoltre, con la siccità di questo periodo, il vento è risultato carico di polvere. A Reggio città sono stati diversi gli interventi dei vigili del fuoco.

Alla centrale operativa del 115, alla caserma di via della Carlina, sono arrivate decine di richieste di intervento, in particolare per caduta di alberi e di grossi rami. A Villa Sesso, in via Miselli, la strada che porta verso Villa Argine, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere una grossa pianta caduta proprio al centro della carreggiata, bloccando ogni possibile transito. È intervenuta anche la polizia locale per deviare il traffico. Intervento di rimozione di piante anche sul Lungo Crostolo, sempre in città, in diverse zone sono caduti pezzi di rami, che in alcuni casi hanno colpito auto in sosta. Per fortuna non si registrano conseguenze alle persone. Qualche problema alle coperture dei cantieri, in parte staccate dal vento. Così come è accaduto ai cantieri esteriori alla stazione Medagadene, attorno gli spazi dove si stanno allestendo i tanto attesi parcheggi.

La situazione a Reggio

A Villa Sesso strada bloccata e traffico deviato Numerose le piante rimosse sul lungo Crostolo

Numerose le chiamate arrivate ai vigili del fuoco Danneggiate alcune vetture in sosta

Anche in città si registrano parecchi danni. Il forte vento arrivato da est con l'annunciata Bora non ha lasciato indenne l'Emilia. Si è trattato di un caratteristico «gust front», un «fronte di raffica» esteso per centinaia di chilometri, con raffiche fino a 80-90 km orari. Una situazione piuttosto inconsueta per la Pianura Padana con qualche buontempone che ha postato sui social foto di veri e propri tornado prese dai siti statunitensi.

Inoltre, con la **siccità** di questo periodo, il vento è risultato carico di polvere. A Reggio città sono stati diversi gli interventi dei vigili del fuoco.

Alla centrale operativa del 115, alla caserma di via della Canalina, sono arrivate decine di richieste di intervento, in particolare per caduta di alberi e di grossi rami. A Villa Sesso, in via Miselli, la strada che porta verso Villa Argine, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere una grossa pianta caduta proprio al centro della carreggiata, bloccando ogni possibile transito.

E' intervenuta anche la polizia locale per deviare il traffico. Intervento di rimozione di piante anche sul Lungo Crostolo, sempre in città. In diverse zone sono caduti pezzi di rami, che in qualche caso hanno colpito auto in sosta. Per fortuna non si registrano conseguenze alle persone. Qualche problema alle recinzioni dei cantieri, in parte staccate dal vento. Così come è accaduto ai cantieri esterni alla stazione Mediopadana, attorno gli spazi dove si stanno sistemando i tanto attesi parcheggi.

a. le.

Una tromba d'aria devasta la città e la Bassa
Raffiche fortissime nel pomeriggio di ieri: decine di alberi caduti e rami spezzati, alcuni finiti sopra alle auto o sui tetti delle case

Prima qualche raffica di vento, poi per un momento è sembrata venire giù tutta a causa di una violenta tromba d'aria. Soprattutto nella Bassa si registrano ingenti danni, con numerosi alberi caduti che hanno messo a repentaglio l'incolumità pubblica lungo le strade ma anche nelle abitazioni, visto che in alcuni casi i rami sono finiti sopra ai tetti delle case. Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nel Reggiano per far fronte all'effetto del forte vento di ieri pomeriggio. Tra le prime chiamate al 115 quella giunta da alcuni cittadini di Luzzara, che segnalavano un albero caduto in via Tomba, accanto al passaggio a livello, sulla strada che collega il centro del paese alla zona industriale. Qualche albero caduto pure nella zona Ceramichiche e in via d'Erza, in particolare verso il cantiere con la promiscuità parmanese. Proprio sulla strada fra Parma e Brescello, ovvero l'ex Strada 62 della Cisa, si sono avute cadute di pezzi di rami con qualche vettura in transito che è rimasta colpita, per fortuna senza incidenti e altre conseguenze particolari. In strada Rasino, tra le Bertoldi e Bettoloni di Navellara, è stato necessario l'intervento dell'autogra per rimuovere un albero che, nel cadere, si è appoggiato su un edificio, sede di un'azienda di carpenterie metalliche. A San Ludovico di Rio Saliceto, nei pressi di Villetto Bassa, una grossa pianta è letteralmente franata sulla strada, bloccando completamente la carreggiata e obbligando pure una piccola rotonde, ma senza interessare edifici o veicoli. Simile situazione pure in via Chiesa a San Fiorino di Guastalla, con la caduta di alcuni grossi rami, oltre che in via Livello, lungo la strada fra le gallerie di Quattori e l'Argine maestro, in centro a Guastalla vi sono stati alcuni black out elettrici, che sono durati per parte del tutto pomeriggio. Problemi alle coperture di edifici si sono avuti a Guastalla, nella zona tra Socoloro e via Cavallo, oltre che a Magliana di Carpi, a poca distanza dal confine con Rio Saliceto, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza gli edifici, evitando cadute impreviste di tegole e altro materiale. Sono state chiamate all'intervento anche le forze dell'ordine, con polizia locale e carabinieri all'opera per rimuovere dalle strade alcuni attrezzature di cantieri edili o stradali, finiti sulle carreggiate. Come al cantiere della futura rotatoria sull'argine, a Tagliata di Guastalla, dove alcuni oggetti della segnalatica sono stati spazzati dal forte vento.

Antonio Lucchi

PERICOLO NELLA EX STATALE 62 Sulla strada tra Parma e Brescello sono caduti rami che hanno colpito le macchine in transito, per fortuna senza provocare feriti

Sotto gli alberi caduti in lungo Crostolo e sopra in via Nocchi, a Reggio

La situazione a Reggio
**A Villa Sesso strada bloccata e traffico deviato
Numerose le piante rimosse sul lungo Crostolo**

Numerose le chiamate arrivate ai vigili del fuoco. Danneggiate alcune vetture in sosta

Anche in città si registrano parecchi danni. Il forte vento arrivato da est con l'annunciata Bora non ha lasciato indenne l'Emilia. Si è trattato di un caratteristico «gust front», un «fronte di raffica» esteso per centinaia di chilometri, con raffiche fino a 80-90 km orari. Una situazione piuttosto inconsueta per la Pianura Padana con qualche buontempone che ha postato sui social foto di veri e propri tornado prese dai siti statunitensi.

Inoltre, con la **siccità** di questo periodo, il vento è risultato carico di polvere. A Reggio città sono stati diversi gli interventi dei vigili del fuoco.

Alla centrale operativa del 115, alla caserma di via della Canalina, sono arrivate decine di richieste di intervento, in particolare per caduta di alberi e di grossi rami. A Villa Sesso, in via Miselli, la strada che porta verso Villa Argine, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere una grossa pianta caduta proprio al centro della carreggiata, bloccando ogni possibile transito.

E' intervenuta anche la polizia locale per deviare il traffico. Intervento di rimozione di piante anche sul Lungo Crostolo, sempre in città. In diverse zone sono caduti pezzi di rami, che in qualche caso hanno colpito auto in sosta. Per fortuna non si registrano conseguenze alle persone. Qualche problema alle recinzioni dei cantieri, in parte staccate dal vento. Così come è accaduto ai cantieri esterni alla stazione Mediopadana, attorno gli spazi dove si stanno sistemando i tanto attesi parcheggi.

a. le.

disagi e danni, ma solo domani saremo in grado di fare una stima precisa. Certo è che l'annata tra gelate tardive e **siccità** non è certo promettente».

--

pavullo

Montebonello, 80mila euro per ripristino frana

Accelerata a Pavullo sul progetto di ripristino della strada comunale che conduce Montebonello, segnata dalla frana dell'ottobre 2018. Il 4 febbraio la Regione ha fatto sapere al Comune che l'intervento ha ottenuto un finanziamento europeo di 80mila euro. Ma il 20 marzo la Protezione civile ha specificato che il contributo non è prorogabile, quindi serve subito l'approvazione del progetto per il relativo affidamento lavori. Di qui l'ultimazione express della stesura da parte del tecnico comunale incaricato e l'approvazione in giunta il 2 aprile. Adesso si potrà procedere subito col bando di gara.

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 35

FANANO
Lettera di Muzzarelli a Conte: «Fondo di Solidarietà ingiusto»

Il sindaco scrive al premier: «Non siamo ricchi perché abbiamo le seconde case. A paesi più grandi in pianura arrivano soldi, noi invece siamo chiamati a pagare»

Montebonello, 80mila euro per ripristino frana

Accelerata a Pavullo sul progetto di ripristino della strada comunale che conduce Montebonello, segnata dalla frana dell'ottobre 2018. Il 4 febbraio la Regione ha fatto sapere al Comune che l'intervento ha ottenuto un finanziamento europeo di 80mila euro. Ma il 20 marzo la Protezione civile ha specificato che il contributo non è prorogabile, quindi serve subito l'approvazione del progetto per il relativo affidamento lavori. Di qui l'ultimazione express della stesura da parte del tecnico comunale incaricato e l'approvazione in giunta il 2 aprile. Adesso si potrà procedere subito col bando di gara.

PAVULLO
L'edificio Rimesse cambia il "cappotto"

Stavickovic il completamento dell'edificio della "Rimesse" a Pavullo, il grande stabile che diventerà sede dei servizi amministrativi. Il Comune ha appena autorizzato la conclusione lavori per quel che riguarda il "cappotto" della copertura, che sarà dotato del più efficace sistema di isolamento. Ma non basta: è necessario un cambio di piano rispetto all'attuale. In origine infatti le pareti dovevano essere rivestite di ceramica, mentre ora scabbino nel fondo di gara.

POLNAGO
Rossi: «Dall'emergenza facciamo rinascere la nostra montagna»

Tra le tante alternative, la strada si accarta anche la formula di ricostruzione in altezza della via in montagna. E ben guardarsi ricordando quando l'emergenza sarà finita. Lo sottolinea con una lettera aperta Gianluca Rossi, consigliere comunale a Polnago e consigliere regionale. «Questo che da questa difficile esperienza di vita non esce anche qualcosa di buono - scrive - non è davvero importante».

PAVULLO
La donazione speciale: così a Zocca possono igienizzare le ambulanze

Maura Caselli, poche ore dopo da una frazione di tempo, compie anche il fatto che ha raggiunto l'età della pensione, passa le sue giornate a Zocca e ha sempre mantenuto solidi legami con il paese dove ha mantenuto contatti di ambasciatore. Tra le altre cose è stata in grado di promuovere la Zocca Zocca ma la sua civiltà.

PAVULLO
La donazione speciale: così a Zocca possono igienizzare le ambulanze

Maura Caselli, poche ore dopo da una frazione di tempo, compie anche il fatto che ha raggiunto l'età della pensione, passa le sue giornate a Zocca e ha sempre mantenuto solidi legami con il paese dove ha mantenuto contatti di ambasciatore. Tra le altre cose è stata in grado di promuovere la Zocca Zocca ma la sua civiltà.

La rabbia degli agricoltori

Raffiche di vento spazzano mezza Emilia Alberi sulle macchine e danni alle colture

Centinaia di interventi dei vigili del fuoco a Bologna, Modena e Reggio

Alberi caduti, parti di tetti di edifici divelti, comignoli, finestre e rami pericolanti per le raffiche di vento, anche accompagnate da **piogge**, che hanno interessato, nel pomeriggio, una gran parte dell' Emilia Romagna. A Bologna e provincia i vigili del fuoco sono stati impegnati in diversi Comuni insieme a carabinieri, protezione civile e polizia locale. A Casalecchio di Reno, il vento ha divelto parte del tetto della chiesa di San Giovanni Battista a Casalecchio (foto). Alberi sulle strade, tegole pericolanti e coperture scoperchiate così come pali divelti a Finale Emilia, Carpi, Ravarino, Sassuolo, Modena, Castelfranco, Spilimberto e Vignola. Le folate hanno causato moltissimi danni, in particolare nella bassa distruggendo anche le colture. «Le colture di pregio come meloni e angurie sono a rischio» dicono gli agricoltori. Raffiche fortissime di vento ieri pomeriggio anche nel territorio di Reggio Emilia. Soprattutto nella Bassa si registrano ingenti danni. Sulla strada tra Parma e Brescello sono caduti rami che hanno colpito le macchine in transito. Per fortuna non si sono registrati feriti. Black out elettrici si sono verificati in centro a Guastalla.

The screenshot shows a news website layout with several articles and images. At the top, there's a date '18' and 'MERCOLDI - 15 APRILE 2020'. A main headline reads '24 ore Da Emilia Romagna, Marche e Rovigo notizie e curiosità'. Below this, there are several article teasers: 'La rabbia degli agricoltori' with a sub-headline 'Raffiche di vento spazzano mezza Emilia Alberi sulle macchine e danni alle colture'; 'Adriatico azzurro: Pasqua affollata di tonni e delfini'; 'Camerino-San Severino Il Papa chiama il vescovo «Come stanno i miei terremotati?»'; 'Bologna: 33 indagati Estorsioni e droga: la mafia nigeriana verso il processo'; 'Gli ingegneri: «Ripariamo computer per gli studenti»'; 'Sogliano al Rubicone Gigantesco rogo: in fumo 200 tonnellate di carta e plastica'; and 'Ferrara Vigili urbani al lavoro 24 ore su 24: avranno la pistola'. Each article includes a small image and a brief summary of the content.

il maltempo

Il vento piega il Ferrarese Danni in agricoltura e pericoli sulle strade

Grandine e raffiche violente. Cinquanta interventi dei vigili del fuoco in tre ore Coldiretti lancia l'allarme: «Il clima aggiunge problemi nelle nostre campagne»

Grandine e vento forte con raffiche sui 70 chilometri orari: il maltempo colpisce in tutta la provincia e lascia segni e danni soprattutto tra il Bondenese e il Centese con un colpo di coda, anche nel Comacchiese. E dopo il maltempo, la conta dei danni, quasi in diretta dalla Coldiretti, ieri pomeriggio, che lancia l'allarme: «Non solo coronavirus, ora il clima aggiunge problemi nelle nostre campagne dopo le gelate e la **siccità**». La situazione più critica nel Centese, con alberi e pali della Telecom pericolanti e caduti, e tanti gli interventi di vigili del fuoco e agenti della polizia locale. Nel complesso 50 interventi dei vigili del fuoco e in poco meno di tre ore.

Alberi crollati a CentoVigili che con la polizia locale sono intervenuti in via Chiesa ad Alberone, per un pino crollato sulla strada accanto al ristorante Cantagallo. Alberi spezzati anche a Renazzo, Corporeno e Cento e tanti i rami a terra su via Nuova, in via Finalese e in via Correggio, tanto da richiedere l'intervento dei vigili di Cento per sgombrare la strada.

Intervento di Telecom, invece, per un palo pericolante in via Paradisi a XII Morelli, e visto l'allungarsi dei tempi per la sistemazione, strada chiusa all'altezza del civico 32. Risolto invece il problema legato ad altro palo della Telecom che per il forte vento si è spezzato ed è precipitato in via Monteborre.

Interventi per rimettere in posizione i new jersey della rotatoria di Via Giovannina e messa in **sicurezza** per una lanterna penzolante all'incrocio tra via Riga e via XII Morelli a XII Morelli, e per verificare la stabilità dell'insegna presso l'Hotel Europa. Stesse scene anche nel Bondenese con forte vento e danni mentre non si sono contate le chiamate dei cittadini al 115. I vigili del fuoco volontari di Bondeno si sono attivati da subito.

Emergenza in centro a BondenoInterventi per un ramo poggiato su una casa, in via Manzoni, poco distante dalla palestra. Tanti gli alberi caduti sulla sede stradale: un tronco si è abbattuto sulla strada provinciale, poco oltre Santa Bianca, sradicato come si trattasse di un fuscello e per fortuna non ha coinvolto veicoli in transito. Anche in via Guidorzi, tronco caduto sulla strada e viabilità paralizzata. In centro, poi, nella centralissima via Bonati, una tettoia pericolante minacciava di cadere nei pressi della vicina pasticceria e sono state attivate le operazioni di messa in **sicurezza**. Difficoltà anche per i residenti di via Pironi 60, nella zona dove si trova il ristorante cinese, per una recinzione pericolante. Tettoie scoperchiate anche nel Comacchiese, dove raffiche di vento che hanno sfiorato i 70 chilometri hanno colpito in pieno centro storico a Comacchio.

Una struttura volata sul tetto di un'abitazione vicina, è stata rimossa dai Vigili. Da Codigoro, vigili



impegnati in via Lucchesina a Jolanda di Savoia, dopo che un pino, scosso dal vento si è spezzato, precipitando su un' abitazione. Alberi e cartelloni caduti anche a Ferrara.

Dannai a colture e impianti Su tutto dicevamo resta l' allarme di Coldiretti Ferrara che spiega che dopo i danni di fine marzo e inizio aprile e l' allerta **siccità** che le **piogge** di ieri non hanno certo attenuato, ora le conseguenze del maltempo che hanno interessato impianti e coperture dei tunnel di colture orticole come meloni e cocomeri, pomodori, soprattutto tra Bondeno e Cento.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alberi stradicati e tempesta sulle colture

Dopo il gelo e la **siccità**, arrivano vento e grandine a dare un'ulteriore mazzata all'agricoltura e all'ambiente. L'allarme di Coldiretti

ALTO FERRARESE Non bastavano, per dirla con Coldiretti, l'emergenza sanitaria, le gelate tardive, la **siccità**: ieri ci si è messo anche il maltempo che ha colpito duro a Cento, Bondeno e l'Alto Ferrarese con raffiche di vento sufficientemente violente a sradicare alberi e pali della luce e del telefono, a cui si è aggiunta una grandinata a Vigarano e Madonna Boschi, con danni ulteriori ai frutticini appena spuntati e alle coperture dei tunnel di meloni e pomodori, pomodori, innescando anche il comparsario di Bondeno e Cento. Tutto inizia attorno alle 15.30, con raffiche di vento fortissime che abbassano la temperatura di una decina di gradi. Nella zona di Madonna Boschi un po' di pioggia è stata accompagnata da una grandinata di qualche minuto; nel Centese i danni dal vento hanno richiesto l'intervento di Polizia locale, Vigili del fuoco e Protezione civile del gruppo alpini. Lo scenario è sempre uguale: alberi divelti sulle strade, tetti scoperti tra Alberone e Casumaro. A Renazzo sono finiti a terra pali della Telecom e grossi rami; a Cento, in via Monteborre, traffico bloccato a causa di un palo della telefonia caduto in mezzo alla strada.

Altra situazione critica in via Paradisi, nella zona del parco Malafitto, ancora una volta per un palo pericolante. Tanti interventi anche in via Giovannina, dove sono finiti a terra tutti i segnali della rotonda provvisoria tra via Bologna e via Matteotti e un semaforo pericolante a XII Morelli. Alberi caduti sulle case a Renazzo e XII Morelli, mentre su gran parte dell'Alto Ferrarese sono stati segnalati danneggiamenti a grondaie e tettoie. Super lavoro anche per i Vigili del fuoco volontari di Bondeno, intervenuti a Santa Bianca per rimuovere un grosso platano caduto sulla strada provinciale che collega Bondeno a Cento, bloccando qualsiasi passaggio. Intervento di messa in **sicurezza** in viale Pironi, nel capoluogo, in prossimità della salita del ponte di San Giovanni, dove una cancellata è stata sradicata dal vento, creando pericolo ai passanti. Alberi caduti anche a Ponte Rodoni e Ospitale dove una imponente pianta è precipitata sull'asfalto in via Madonna della Pioppa, la strada centrale, tranciando i fili dell'energia elettrica. Qui le squadre dei Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo, per tagliare tronco e rami, liberare la strada e le case vicine dal pericolo. L'intervento forse più impegnativo è stato sui tetti di via Mazzini, dove da un balcone tra le case, anche difficoltoso da raggiungere, si stava staccando una ampia copertura che si era ormai sganciata dai portanti e rischiava di precipitare, con grandissimo pericolo, sulle strade del centro

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Via la duna dalla spiaggia solo a fine mese

Posticipato l'intervento, anche in relazione all'emergenza Coronavirus. Domani saranno rimossi i panconi dal porto canale di Cervia

La città è ancora bloccata dai decreti governativi e dalle ordinanze regionali in tema di contenimento della diffusione del Coronavirus. Ma la primavera è arrivata e con lei anche la conferma dei tradizionali lavori di rimozione delle difese invernali che proteggono stabilimenti balneari e attività vicino alla spiaggia da possibili mareggiate, esondazioni del canale di Cervia e allagamenti quando il mare non prende acqua. Gli interventi in programma sono diversi e saranno effettuati questo mese.

Con l'approssimarsi di una possibile riapertura lenta e graduale delle attività economiche, in base alle decisioni che saranno assunte relativamente all'emergenza Coronavirus, la città riuscirebbe a farsi trovare pronta avendo già realizzato gli interventi. Domani, salvo maltempo, verranno rimossi per primi i panconi di sbarramento della sezione idraulica del porto canale, installati in corrispondenza del ponte san Michele. La riapertura del canale agevolerà il deflusso delle acque provenienti dalle saline che, a causa dell'innalzamento repentino delle temperature la scorsa settimana, sono state interessate da proliferazione di alghe. A seguire, verranno poi asportati gli sbarramenti in sabbia, realizzati nella XVI, XVII e XVIII Traversa Mare di Milano Marittima, a maggiore protezione dell'abitato nelle zone in cui la spiaggia è meno estesa.

Rinviato a fine mese, invece, lo spianamento della duna artificiale realizzata sull'arenile dalla Cooperativa Bagnini di Cervia con il contributo dell'amministrazione comunale. Solitamente, i lavori di risistemazione dei quasi 9 chilometri di spiaggia cervese sono programmati in anticipo in relazione ai ponti delle festività che inaugurano la stagione turistica ma, quest'anno, l'emergenza sanitaria ha cambiato l'agenda. Il processo di preparazione della spiaggia, è molto articolato e avviene sotto il controllo di due direttori che fanno assistenza al cantiere. Si inizia dalla pulizia da ramaglie e legni - in accordo con Hera - che vengono accumulati, raccolti e condotti alla discarica. Poi la sabbia viene livellata e poi risetacciata. Le dune restano una delle migliori protezioni naturali: vengono preparate in autunno e sono alte circa tre metri con una base di sei; la forma è quella di una piramide tronca e si estendono per oltre 8 chilometri di spiaggia. Durante l'inverno, mareggiate e vento le abbassano, ma quello che permette alla duna di reggere e proteggere è la base solida. L'ultimo intervento in programma riguarda infine la rimozione delle paratie installate nei varchi lungo le sponde del porto canale, tra l'imboccatura del porto e il ponte mobile. Queste attività saranno completate in

.. 18 MERCOLEDÌ - 15 APRILE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Cervia

Emergenza Covid-19
I numeri per richiedere le informazioni sui buoni spesa e sul Coronavirus

Per richiedere i buoni spesa c'è un numero di telefono. Si può chiamare dal lunedì al venerdì 9-12 e il giovedì anche 15-17 al numero 0545.079195. Il numero del Comune dedicato alle informazioni sul virus è invece lo 0545.079196.

Via la duna dalla spiaggia solo a fine mese

Posticipato l'intervento, anche in relazione all'emergenza Coronavirus. Domani saranno rimossi i panconi dal porto canale di Cervia

La città è ancora bloccata dai decreti governativi e dalle ordinanze regionali in tema di contenimento della diffusione del Coronavirus. Ma la primavera è arrivata e con lei anche la conferma dei tradizionali lavori di rimozione delle difese invernali che proteggono stabilimenti balneari e attività vicino alla spiaggia da possibili mareggiate, esondazioni del canale di Cervia e allagamenti quando il mare non prende acqua. Gli interventi in programma sono diversi e saranno effettuati questo mese. Con l'approssimarsi di una possibile riapertura lenta e graduale delle attività economiche, in base alle decisioni che saranno assunte relativamente all'emergenza Coronavirus, la città riuscirebbe a farsi trovare pronta avendo già realizzato gli interventi. Domani, salvo maltempo, verranno rimossi per primi i panconi di sbarramento della sezione idraulica del porto canale, installati in corrispondenza del ponte san Michele. La riapertura del canale agevolerà il deflusso delle acque provenienti dalle saline che, a causa dell'innalzamento repentino delle temperature la scorsa settimana, sono state interessate da proliferazione di alghe. A seguire, verranno poi asportati gli sbarramenti in sabbia, realizzati nella XVI, XVII e XVIII Traversa Mare di Milano Marittima, a maggiore protezione dell'abitato nelle zone in cui la spiaggia è meno estesa.

Rilevato a fine mese, invece, lo spianamento della duna artificiale realizzata sull'arenile dalla Cooperativa Bagnini di Cervia con il contributo dell'amministrazione comunale. Solitamente, i lavori di risistemazione dei quasi 9 chilometri di spiaggia cervese sono programmati in anticipo in relazione ai ponti delle festività che inaugurano la stagione turistica ma, quest'anno, l'emergenza sanitaria ha cambiato l'agenda. Il processo di preparazione della spiaggia, è molto articolato e avviene sotto il controllo di due direttori che fanno assistenza al cantiere. Si

inizia dalla pulizia da ramaglie e legni - in accordo con Hera - che vengono accumulati, raccolti e condotti alla discarica. Poi la sabbia viene livellata e poi risetacciata. Le dune restano una delle migliori protezioni naturali: vengono preparate in autunno e sono alte circa tre metri con una base di sei; la forma è quella di una piramide tronca e si estendono per oltre 8 chilometri di spiaggia. Durante l'inverno, mareggiate e vento le abbassano, ma quello che permette alla duna di reggere e proteggere è la base solida. L'ultimo intervento in programma riguarda infine la rimozione delle paratie installate nei varchi lungo le sponde del porto canale, tra l'imboccatura del porto e il ponte mobile. Queste attività saranno completate in

MILANO MARITTIMA
Riprendono i lavori sul lungomare

Dopo un lungo periodo di fermo, cause emergenza Coronavirus, le ultime disposizioni emanate permettono al Comune di riprendere le attività nei vari cantieri in programmazione.

Da oggi si riprende il cantiere sul lungomare di Milano Marittima per la realizzazione del nuovo tratto che va da via Porcellini e via Cimarosa. Da lunedì 20 aprile i lavori proseguiranno tra via Cimarosa e via Botta. Oggi riprendono pure i lavori di manutenzione sulla ciclovia di Cervia e il rimpulimento di via Roma. Da domani riparte il cantiere di Burgomastri che andrà a terminare il secondo stralcio di lavori, ovvero l'ultimo tratto di via Nazario Sauro e ridotte del lungomare, mentre da lunedì 20 aprile partirà il terzo stralcio di viale Vittorino a viale Colombo sul lato del porto canale. Dalla stessa data comincerà il rinnovo della pubblica illuminazione che avverrà tutta a led. Entro la settimana partirà infine la ristrutturazione del magazzino "arsena".

Il prezzo è migliore e servizio!
RAVENNA - SAVIO

793 forze di Pasqua: 793 controlli, 12 multe

Nel territorio comunale, in quattro giorni, al lavoro 60 pattuglie e 120 agenti della Polizia locale

Fine settimana di festa intensa per la Polizia locale di Cervia, che, in linea con quanto avvenuto nel territorio nazionale, ha intensificato i controlli anti-Coronavirus.

A Cervia da venerdì 10 aprile a lunedì 13 aprile sono stati effettuati 793 controlli, 288 hanno riguardato le attività economiche: mentre sono state 500 le persone controllate, 12 le attività amministrative e 87 i controlli di persone in permanenza domiciliare per isolamento. Inoltre, sono stati monitorati tutti i varchi di accesso alla città con telecamere e pattuglie e nella giornata di domenica e lunedì, sul cielo di Cervia, ha volato il drone per una videosorveglianza dell'alto della spiaggia, dei parchi e delle aree verdi pubbliche nelle quali è previsto il divieto di accesso.

Le pattuglie della polizia locale di Cervia impegnate sono state 60, con un dispiegamento di 120 agenti nei quattro giorni che hanno coperto, a turni, 18 ore nelle 24h. Oltre al controllo del piccolo velivolo, fatto alzare in aria per integrare i rilievi a terra, il drone è anche lo strumento del materiale fotografico che monitora Cervia, diretta in quello che, a rigore, avrebbe dovuto essere il primo fine settimana di stagione turistica. In datazione il Comune dal 5 ottobre 2016, per i primi mesi ha effettuato solo voli per raccolta di immagini a scopi turistici mentre il 4 aprile 2019 aveva coadiuvato i colleghi a terra della polizia locale nel svolgere un intervento di sanazione direttamente dal cielo su una colonia abbandonata che si trovano a Pinarella. Infine, il drone aveva sorvolato la prima di Milano Marittima per verificare i danni causati dalla violenta tempesta che lo scorso 10 luglio l'ha velocemente colpito.

La polizia locale di Cervia durante i controlli anti Coronavirus ha utilizzato un drone per una videosorveglianza dell'alto della spiaggia.

BAGNINI

Il prezzo è migliore e servizio!
RAVENNA - SAVIO

Acqua Ambiente Fiumi

funzione dell' evolversi dell' **emergenza** sanitaria. Si raccomanda quindi, proprio in funzione dello smantellamento delle difese, di prestare attenzione in caso di **allerta** per vento e stato del mare, adottando le necessarie misure di autoprotezione.

Ilaria Bedeschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Via libera alle acque delle saline Al via la rimozione dei panconi

CERVIA Giovedì, tempo permettendo, verranno rimossi i panconi di sbarramento della sezione idraulica del porto canale, installati in corrispondenza del ponte san Michele. La riapertura del canale agevolerà il deflusso delle acque provenienti dalle saline che, a causa dell'innalzamento repentino delle temperature verificatosi nella scorsa settimana, sono state interessate da una proliferazione delle alghe.

Verranno poi sbancati gli sbarramenti in sabbia, realizzati sulle vie XVI, XVII e XVII Traversa mare, a maggiore protezione dell'abitato. Queste dune, retrostanti i bagni, vengono collocate nelle zone in cui la spiaggia è meno estesa e quindi maggiormente erosa. Rinviato invece a fine mese lo spianamento della duna artificiale realizzata sull'**arenile** dalla Coop Bagnini, con il contributo dell'Amministrazione. L'opera è stata rimandata vista la chiusura della spiaggia causa il Coronavirus.

Nel frattempo, i venti e le **mareggiate** hanno notevolmente assottigliato la protezione sabbiosa. Per ultimo, verranno rimosse le paratie installate nei varchi lungo le sponde del porto canale, nel tratto compreso tra l'imboccatura del porto e il ponte mobile. Queste **attività** saranno completate in funzione dell'evolversi dell'**emergenza** in corso. Si raccomanda quindi, proprio in funzione dello smantellamento delle difese, di prestare particolare attenzione in caso di allerte per il vento e lo stato del mare, adottando tutte le necessarie misure di auto protezione e osservando quanto disposto dall'ordinanza. M. P.



Ponte sul torrente Ventena, avanti con i lavori di collaudo

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO Un nuovo tassello si aggiunge al percorso che porterà al potenziamento della rete stradale marignanese. L'amministrazione Morelli ha infatti pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse utile per individuare l'azienda a cui verrà affidato il servizio di collaudo statico relativi ai lavori di realizzazione del nuovo ponte sul torrente Ventena che collegherà via Brenta e la strada provinciale 121. A breve, inoltre, l'amministrazione intende procedere anche alla pubblicazione dell'avviso dei lavori veri e propri.

La costruzione del ponte si inserisce in una più ampia gamma di interventi che prevede anche la realizzazione di una nuova rotonda sulla statale 16 e, nella zona di Montalbano, di un'ulteriore rotonda tra la via Crocetta e la via Tribbio e la realizzazione della bretella sulla statale 16.

I lavori, finanziati con fondi statali hanno un costo complessivo di 1.500.000 euro di cui 620.000 euro per la rotonda sulla statale 16 e 880.000 euro per la realizzazione del ponte sul Ventena.

Corriere Romagna

MERCOLEDÌ 15 APRILE 2020 41

LA CANTINA de' Borsari

CATTOLICA VALCONCA

AVANTI CON I LAVORI

Porto, due torri faro alte venti metri per la sicurezza di barche e pescatori

Interventi previsti dalla giunta: le nuove luci serviranno anche per effettuare le operazioni di scarico dei prodotti ittici



CATTOLICA
TONINO DELIBACCO
La Regia ripara. E ripara dai lavori pubblici. Dopo 37 anni dalla sua creazione al Piano triennale dei lavori pubblici in Consiglio comunale, ieri la giunta ha affittato in una riunione in video conferenza proprio il tema dei lavori pubblici che si svolgeranno nell'arco dei prossimi mesi.

Produttori
Al Porto è prevista l'installazione di due nuove torri faro nella banchina di ingresso e di scarico. Alte 20 metri e dotate di 3 proiettori a led, le torri garantiranno l'ingresso in sicurezza delle imbarcazioni nella darsena attraverso il canale e l'uffici-

azioni in sicurezza delle operazioni di scarico dei prodotti ittici.

Le postazioni antincendio
Prevista anche l'installazione di opere edili per l'installazione fissa di 3 postazioni antincendio nella banchina laterale nella zona confinante con la nuova darsena a mare. Il costo degli interventi è pari a 90mila euro, secondo il cronoprogramma dei lavori l'inizio è previsto il prossimo mese di maggio. L'assessore Germani ieri ha approvato i lavori programmati in un incontro a Montalbano sul territorio cittadino. Si tratta del 6° lotto di interventi rimasti nell'Accordo Quadro triennale per interventi manutentivi e di riqualificazione di strade e marciapiedi.

Carea artigianale
Questa nuova tranche di lavori, con primo stralcio, interesserà l'area artigianale e via Trento. In particolare le strade su cui si interverrà saranno: Via Rita, Largo Porter, Via Respighi, Via Michele Novaro. Per le attività in zona artigianale, è previsto un investimento di oltre 340mila euro. Per via Trento, invece, sono previste azioni preliminari che consistono nella verifica e sistemazione, in caso d'opera, di eventuali danneggiamenti al manto stradale che si verificheranno in occasione delle opere di rifacimento della rete fittica da parte di

ra. Il secondo stralcio esecutivo continuerà il verso e proprio re-tyling dell'intera arteria cittadina. Nel complesso l'intervento su via Trento ammonterà a circa 300mila euro. L'Unità di quartario 6° lotto dell'Accordo Quadro è previsto entro il mese di giugno per concludere entro il prossimo ottobre.

di: ANSA/ROMA/ITALIA

Festival della cultura sportiva, a luglio il ritorno nello stadio

Gli organizzatori già al lavoro per l'evento

CATTOLICA
Il Festival nazionale della cultura sportiva torna a Cattolica. L'evento, organizzato dall'associazione culturale Rimini fuori campo è in programma dal 6 all'11 luglio, sempre che l'eventuale prosecuzione delle misure di contenimento del Covid-19 non ne comporti annullamento o rinvio dell'evento. Per il momento l'am-

ministrazione comunale ha accolto la proposta arrivata da Rimini fuori campo per organizzare il festival di nuovo nella Regia, nel mese di luglio. L'associazione ha richiesto nello specifico a Palazzo Mancini la disponibilità gratuita dello stadio comunale di Cattolica, con l'utilizzo del campo polivalente campo periferico della Palla 13, spogliatoi, servizi pubblici, utilizzo di palloni, cestoni, canoche, coni e cestini. E la disponibilità della palestra nella adiacente scuola media Filipini, da utilizzare solo in caso di maltempo. L'amministrazione comunale si è resa disponibile a

contribuire con partner alla realizzazione del progetto denominato "Tackchi e spilla, propo-da Rimini fuori campo".

«La manifestazione, che si è svolta anche nel 2019 con le modalità, vedrà la presenza di numerosi partecipanti tra cui atleti sportivi e atleti nazionali ed internazionali. La volontà comune del Tono e dell'associazione culturale locale, è quella di far conoscere ed apprezzare gli atleti partecipanti e alle loro famiglie amici, le bellezze dei luoghi del nostro territorio, stimolando l'interesse a volervi soggiornare in estate».



Una esibizione del Festival nazionale della cultura sportiva

Ponte sul torrente Ventena, avanti con i lavori di collaudo

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
Un nuovo tassello si aggiunge al percorso che porterà al potenziamento della rete stradale marignanese. L'amministrazione Morelli ha infatti pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse utile per individuare l'azienda a cui verrà affidato il servizio di collaudo statico relativi ai lavori di realizzazione del nuovo ponte sul torrente Ventena che collegherà via Brenta e la strada provinciale 121. A breve, inoltre, l'amministrazione intende procedere anche alla pubblicazione dell'avviso dei lavori veri e propri.

La costruzione del ponte si in-



Fiume Ventena a San Giovanni

terisce in una più ampia gamma di interventi che prevede anche la realizzazione di una nuova rotonda sulla statale 16 e, nella zona di Montalbano, di un'ulteriore rotonda tra la via Crocetta e la via Tribbio e la realizzazione della bretella sulla statale 16.

I lavori, finanziati con fondi statali hanno un costo complessivo di 1.500.000 euro di cui 620.000 euro per la rotonda sulla statale 16 e 880.000 euro per la realizzazione del ponte sul Ventena.

Non piove da un mese: a Pontelagoscuro portata ridotta del 20% rispetto alla media

Allarme Po: acqua in esaurimento

Non si prevedono precipitazioni per altre due settimane: valori del fiume vicini ai minimi storici

Le ultime gocce di pioggia (4,6 millimetri in tutto) sul Polesine sono cadute sabato 4 aprile. Prima di allora, se si eccettuano le quattro gocce (meno di un millimetro registrato a Rovigo) di un mese fa, sabato 14 marzo, bisogna risalire addirittura al 5 e 6 marzo scorsi per imbattersi in una pioggia degna di questo nome. Insomma, sono 40 giorni che sul Polesine non piove. E il Po boccheggia.

L'allarme siccità è già scattato. A sottolinearlo, una serie di analisi dell'osservatorio permanente dell'autorità distrettuale del Po, secondo il quale i livelli del fiume sarebbero in costante calo e ben al di sotto della media stagionale. Addirittura, a Pontelagoscuro manca praticamente il 20% dell'acqua rispetto alle misurazioni normali di metà aprile. Il livello del fiume, insomma, è ridotto di un quinto.

Ma non è soltanto il Polesine in queste condizioni. In tutto il Nord Italia, e dunque su tutto il bacino idrografico del Grande fiume, non piove da settimane: dalla Valle d'Aosta agli Appennini, il cielo è terso. E le previsioni per i prossimi giorni non promettono "nulla di buono": ovvero, annunciano che il tempo continuerà ad essere bello. Nessuna avvisaglia di pioggia per altre due settimane: "Il prolungarsi di queste condizioni dal clima secco - spiega Maycol Checchinato, appassionato di meteorologia e fondatore del seguitissimo gruppo Face book 'Bassa Pianura Padana Photo e Meteo' - peggiora la situazione riguardante il deficit idrico. Al momento non sono previste piogge nel breve termine".

Il rischio è che il livello del fiume si abbassi ulteriormente, avvicinandosi pericolosamente alla soglia d'allarme. Certo, il minimo storico, dice l'Aipo, è ancora lontano, ma l'acqua nel bacino del Po è in "lento e costante esaurimento". L'unica, parziale, speranza è che le temperature sopra la media di questi giorni accelerino lo scioglimento della neve ad alte quote, che possa così compensare in parte il deficit idrico che rischia di mettere in seria difficoltà soprattutto il comparto agricolo.

La stessa Aipo definisce la situazione "temporaneamente non ancora preoccupante", ma il quadro potrebbe aggravarsi dal momento che - si legge nel documento - "per i prossimi 15 giorni non sono previste piogge di entità ragguardevole a riempire la falda e portare del Grande fiume e dei suoi affluenti".

"La situazione generale sull'intero - si legge nel bollettino - è di lento e costante esaurimento". L'unica, parziale, speranza è che le temperature sopra la media di questi giorni accelerino lo scioglimento della neve ad alte quote, che possa così compensare in parte il deficit idrico che rischia di mettere in seria difficoltà soprattutto il comparto agricolo.

previste piogge di entità ragguardevole a rimpinguare falde e portate del Grande fiume e dei suoi affluenti".

"La situazione generale sul distretto - si legge nel bollettino - si mantiene stazionaria con i valori di portata al di sotto delle medie di riferimento ed in lento e costante esaurimento, ma comunque superiori ai valori minimi storici. A Pontelagoscuro, sezione di chiusura del bacino, la portata attuale è di 920 metri cubi al secondo, con una riduzione di circa 1720% rispetto la media di periodo, confermando lo stato di 'sofferenza' del bacino, dovuto alla carenza di piogge intense e allo scarso contributo della componente di parte emiliana". Anche se la fusione progressiva del manto nevoso "sosterrà parzialmente i valori di reflusso", le temperature "risultano essere ovunque al di sopra delle medie stagionali, dai 3 ai 5 gradi".

Allarme Po: acqua in esaurimento

Non si prevedono precipitazioni per altre due settimane: valori del fiume vicini ai minimi storici

Le ultime gocce di pioggia (4,6 millimetri in tutto) sul Polesine sono cadute sabato 4 aprile. Prima di allora, se si eccettuano le quattro gocce (meno di un millimetro registrato a Rovigo) di un mese fa, sabato 14 marzo, bisogna risalire addirittura al 5 e 6 marzo scorsi per imbattersi in una pioggia degna di questo nome. Insomma, sono 40 giorni che sul Polesine non piove. E il Po boccheggia. L'allarme siccità è già scattato. A sottolinearlo, una serie di analisi dell'osservatorio permanente dell'autorità distrettuale del Po, secondo il quale i livelli del fiume sarebbero in costante calo e ben al di sotto della media stagionale. Addirittura, a Pontelagoscuro manca praticamente il 20% dell'acqua rispetto alle misurazioni normali di metà aprile. Il livello del fiume, insomma, è ridotto di un quinto. Ma non è soltanto il Polesine in queste condizioni. In tutto il Nord Italia, e dunque su tutto il bacino idrografico del Grande fiume, non piove da settimane: dalla Valle d'Aosta agli Appennini, il cielo è terso. E le previsioni per i prossimi giorni non promettono nulla di buono: ovvero, annunciano che il tempo continuerà ad essere bello. Nessuna avvisaglia di pioggia per altre due settimane: Il prolungarsi di queste condizioni dal clima secco - spiega Maycol Checchinato, appassionato di meteorologia e fondatore del seguitissimo gruppo Facebook Bassa Pianura Padana Photo e Meteo' - peggiora la situazione riguardante il deficit idrico. Al momento non sono previste piogge nel breve termine. E il rischio è che il livello dei fiumi si abbassi ulteriormente, avvicinandosi pericolosamente alla soglia d'allarme. Certo: il minimo storico, dice l'Aipo, è ancora lontano, ma l'acqua nel bacino del Po è in lento e costante esaurimento. L'unica, parziale, speranza è che le temperature sopra la media di questi giorni accelerino lo scioglimento della neve ad alte quote, che possa così compensare in parte il deficit idrico che rischia di mettere in seria difficoltà soprattutto il comparto agricolo.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accetti a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti l'uso dei cookie

OK

la VOCE di ROVIGO.it

CITROËN C5 AIRCROSS
Sicuri. Unica Voce. Con sospensioni progressive hydraulic cushion®
DA 19.950€

ACIEMME AUTOMOBILI
IL COMPARTO ACQUA DEL PO - IL RISK DI UN ALLUVIONE INCONTROLLATA

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto SEGUICI SU: f t @ RSS POLESINE24

Sei in » Polesine24 » La Voce di Rovigo » Rovigo

AMBIENTE

Allarme Po: acqua in esaurimento

Non si prevedono precipitazioni per altre due settimane: valori del fiume vicini ai minimi storici



13/04/2020 - 15:19

Ascolta

100 ANNI
1920 - 2020 ULTIME
ありがとう
(arigatou)
A VOLTE IL MONDO È COSTRETTO A FERMARSI:
IL NOSTRO COMPLETO, DA 100 ANNI,
È AUTARCO A RIPARTIRE.

Le ultime gocce di pioggia (4,6 millimetri in tutto) sul Polesine sono cadute sabato 4 aprile. Prima di allora, se si eccettuano le quattro gocce (meno di un millimetro registrato a Rovigo) di un mese fa, sabato 14 marzo, bisogna risalire addirittura al 5 e 6 marzo scorsi per imbattersi in una pioggia degna di questo nome. Insomma, sono 40 giorni che sul Polesine non piove. E il Po boccheggia.

L'allarme siccità è già scattato. A sottolinearlo, una serie di analisi dell'osservatorio permanente dell'autorità distrettuale del Po, secondo il quale i livelli del fiume sarebbero in costante calo e ben al di sotto della media stagionale. Addirittura, a Pontelagoscuro manca praticamente il 20% dell'acqua rispetto alle misurazioni normali di metà aprile. Il livello del fiume, insomma, è ridotto di un quinto.

EDICOLA DIGITALE
Mercoledì 15 Aprile

la VOCE di ROVIGO

"Conviveremo con il virus"

LA TUA NUOVA PEUGEOT
TI ASPETTA SU WEBSTORE

PRENOTALA SUBITO

NOTIZIE PIÙ LETTE